

Recensioni Apef - un libro interessante

La scuola è finita.....forse Per insegnanti sulle tracce di sé

di Giovanni Cominelli*

Guerini e Associati 2009

Le cause remote e presenti della crisi del sistema educativo italiano, fondato nel 1859 e oggi spesso sul banco degli imputati, sono analizzate e raccontate nel libro di Giovanni Cominelli, che parte da un'analisi storica per trarne criteri di lettura del presente ed elementi di proiezione per un futuro prossimo. L'Autore indaga approfonditamente le transizioni educative europee e guarda al futuro, per delineare un nuovo sistema fondato sul principio-persona e sul principio-libertà, un sistema non invasivo, personalizzato su misura di ciascuno, de-statalizzato.

Il filo conduttore è la relazione educativa per leggere l'evoluzione umana degli ultimi millenni.

La Storia è un elemento centrale del testo, come afferma Giorgio Vittadini nell'introduzione *"il lavoro di Cominelli si distingue per la rilettura del contesto storico-critico in cui si colloca la questione educativo-formativa, figlia dei diversi modi con cui, lungo la storia, l'uomo ha concepito se stesso, le sue relazioni, il suo compito nella società e nel mondo. La storia, qui, appare la grande maestra, in grado di chiarire la sfida e la portata antropologica della scelta "educativa" e di indicare i criteri con cui costruire percorsi di cambiamento"*. Non è vista con distacco perché in essa l'autore ricerca gli strumenti per un nuovo sistema educativo *"Prima di elaborare progetti di possibili riforme del sistema educativo, è necessario preliminarmente identificare il campo dell'educazione quale luogo naturale dell'azione e dei soggetti che vi agiscono. I sistemi educativi hanno senso ed efficacia solo se prendono atto del dato naturale, se creano le condizioni del suo sviluppo. I sistemi educativi sono sussidiari all'educazione"*.

Cominelli intende dimostrare la tesi per cui ogni possibile progetto di riforma deve avere come cardine il "cerchio educativo", quello formato dalla persona (lo studente), la famiglia e l'insegnante. Ed è questo cerchio ad essere entrato in crisi, generando la solitudine dei nostri discenti.

Le prime righe sono inquietanti *"La noia degli studenti produce nonsense, impotenza, demotivazione, depressione, burn-out dei docenti"*: l'esperienza prevalente degli studenti è la noia, il non senso perché non si riesce ad interessarli, incuriosirli, entusiasmarli.

Lo scenario di declino continua. *"Tra i ragazzi si allargano manifestazioni di depressione, aggressività, bullismo, senso di fallimento, abbandono precoce: 200.000 all'anno, secondo gli ultimi dati. E così anche gli insegnanti si interrogano sul senso e l'utilità della propria presenza in classe Mal di scuola. A tutti la scuola appare come irreali, un mondo a parte, che poco o nulla a che fare con la loro vita"...* "La letteratura sul "mal di scuola" cresce ogni giorno. Tuttavia il nichilismo non è invincibile. *"L'ospite inquietante"-questa la celebre definizione che Nietzsche dà del nichilismo-si può accompagnare fuori dalle aule. Urge un cambiamento di priorità e di iniziativa. Ne va del nostro futuro e di quello della nostra civiltà"*.

Attualmente la Scuola amministra solo una piccola parte del sapere di cui usufruiscono i giovani: la televisione è la nuova cattedra. C'è *la rete* che soddisfa il protagonismo di chi apprende. Gli Insegnanti si trovano a gestire in prima persona l'emergenza educativa e, al tempo stesso, sono costretti a competere con la televisione, con i *social network*: sono al centro di una profonda crisi.

Il libro è dedicato in particolare a loro, nella consapevolezza che gli insegnanti sono la cruna dell'ago di ogni cambiamento possibile.

Molti docenti sono coscienti e consapevoli di non essere meri esecutori indifferenti al risultato del loro lavoro, ma professionisti e progettisti di percorsi formativi. Hanno il diritto di poter crescere nelle funzioni e nella retribuzione nel corso della propria carriera, in un sistema che ne valuti e ne valorizzi il lavoro, premiando impegno e risultati conseguiti.

Cominelli propone di riconsegnare alle scuole autonome (o meglio alle reti di scuole) funzioni di reclutamento di professionisti che *"siano certificati in possesso di competenze pedagogico-didattiche acquisite in altre esperienze di studio e di lavoro"*

I docenti non sono "impiegati pubblici" come gli altri, ma devono avere una loro autonomia e responsabilità: mutamenti che contribuiscano a valorizzare gli aspetti professionali degli insegnanti sono urgenti.

In questa direzione lavora l'onorevole Valentina Aprea, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, relatrice di una proposta di legge, il dpl 953 del maggio 2008, che prevede la professionalizzazione degli Insegnanti.

La Politica ha anche il compito di aiutare la scuola a cambiare, impegnandosi a far crescere, all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, il consenso necessario affinché queste esigenze di cambiamento siano percepite e riconosciute come di interesse generale, strumento indispensabile di libertà e di coesione sociale.

Per gestire l'emergenza educativa e non essere solo spettatori in uno scenario apocalittico, sono tuttavia urgenti azioni concrete di politica scolastica, è necessario approvare proposte di legge come la riforma dello Stato giuridico degli insegnanti, che attende in Parlamento ormai da troppi anni.

a cura di Paola Rocchi

Giovanni Cominelli *

Esperto di politiche scolastiche. Iscritto per due anni alla Facoltà di filosofia all'Università cattolica di Milano, per un anno alla Freie Universität di Berlino, per due anni all'Università statale di Milano, dove si laurea in filosofia teoretica con Enzo Paci nel 1968. Assistente-ricercatore all'Istituto di filosofia teoretica dell'Università statale di Milano fino al 1973. Docente nelle scuole superiori fino al 1990. Eletto consigliere comunale a Milano nel 1980, è stato consigliere regionale in Lombardia dal 1981 al 1990. Dal 1985 fino al 2000 responsabile scuola del Pci-Pds-Ds in Lombardia e membro della Commissione nazionale scuola. Membro del Gruppo di lavoro per la valutazione, istituito nel luglio 2001 dal Ministro Moratti, fino al 2004. Dal gennaio 2002 membro del Comitato tecnico scientifico dell'INVALSI fino al 2004. Consulente dell'INVALSI per la formazione e la comunicazione. Dal 2003 al 2005 ha organizzato la manifestazione annuale di Verona Job&Orienta dedicata all'istruzione. E' stato nominato dal governo, su proposta del Ministro Moratti, membro del CdA dell'INDIRE dal 2005 al 2006. Attualmente è responsabile del Dipartimento sistemi educativi della Fondazione per la Sussidiarietà. Ha scritto di politiche educative sul Riformista, su Tempi, sul Foglio, su Avvenire, sul Sole 24 Ore. Collabora con la Rivista mensile Nuova secondaria. Tiene corsi di formazione per dirigenti scolastici e docenti.